

I Faraglioni di Aci Trezza (Sicilia) e la Leggenda di Polifemo



Aci Trezza, cittadina sulla costa orientale della Sicilia, 10 km a nord di Catania, è una vivace località di mare che appare molto lontana dal ritratto che ne fece Giovanni Verga quale villaggio di pescatori afflitto da povertà e antiche rivalità nel suo romanzo più famoso, *I Malavoglia*.

Oggi, Aci Trezza attrae molti visitatori per i suoi paesaggi mozzafiato, tra cui i più famosi sono i Faraglioni, tre grandi scogli rocciosi e cinque più piccoli che emergono dal mare davanti al villaggio, le cui forme singolari sono causate dalla millenaria erosione di acqua e vento. Il più grande di essi è conosciuto come Isola Lachea, una riserva naturale protetta che ospita diverse specie animali.

Ciò che rende i Faraglioni ancora più affascinanti è la leggenda a cui sono associati, che vede coinvolti niente meno che Ulisse e Polifemo. Durante il suo viaggio di ritorno in patria dopo la guerra di Troia, Ulisse attraccò sull'isola dei Ciclopi, dove fu "accolto" dal selvaggio Polifemo, un gigante mangiauomini. Il ciclope divorò alcuni dei compagni di viaggio di Ulisse. Per poter scappare, Ulisse escogitò un piano per fare ubriacare Polifemo, poi lo accecò dall'unico occhio. Furioso, Polifemo cominciò a scagliare grandi massi contro le navi di Ulisse che si allontanavano, dando così origine ai Faraglioni.

In effetti, queste formazioni rocciose sono note alla gente del posto come "Isole dei Ciclopi", perché, secondo la leggenda, i ciclopi, che nella mitologia greca e romana erano membri di una razza primordiale di giganti con un solo occhio al centro della fronte, avevano una fucina sotto l'Etna, che si staglia poco lontano, a nord-ovest di Aci Trezza.